# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1877** — **ROMA** — VENERDI' 9 NOVEMBRE — **NUM. 262**

ASSOCIAZIONI.

| | | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA | L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno | „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti | ROMA | L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno | „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **4101** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 luglio 1877, n. 3961 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il regolamento per l'attuazione della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regnó d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.*

Art. 1. Il Consiglio scolastico di ogni provincia ha cura che nei comuni da esso dipendenti venga attuata la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Art. 2. Ogni anno il Regio provveditore, dopo le particolari relazioni che l'ispettore avrà fatte in occasione della visita delle scuole di ciascun mandamento, compilerà l'elenco dei comuni nei quali l'istruzione elementare può essere dichiarata obbligatoria.

Questo elenco non più tardi della seconda metà di agosto sarà approvato dal Consiglio scolastico. Ed al principio del mese di settembre sarà fatta conoscere al sindaco di ciascun comune la deliberazione del Consiglio scolastico, con la quale si dichiara che al prossimo anno in essi sarà per andare in vigore la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Art. 3. I nomi dei comuni classificati nella categoria dei già soggetti ad essa legge prima del 15 settembre saranno pubblicati nei modi in uso.

Art. 4. Un esemplare di questa pubblicazione sarà mandato al Ministero dell'Istruzione Pubblica con una breve relazione sui motivi per i quali la legge non siasi ancora attuata nei rimanenti comuni della provincia.

Art. 5. Inviterà i sindaci dei comuni, dove l'obbligo della scuola non può ancora essere messo in atto, a proporre nella sessione autunnale del Consiglio i mezzi per aumentare il numero delle scuole.

Art. 6. L'elenco dei comuni richiamati a preparare il numero delle scuole necessarie a mettere in vigore la legge sull'obbligo sarà mandato, insieme con una breve relazione sulle nuove scuole da instituire, alla Deputazione provinciale, prima che i bilanci di questi comuni siano approvati, affinchè, limitando le spese non obbligatorie e aumentando le entrate nella forma prescritta dalla legge, essa abbia modo di apparecchiare i fondi necessari alla istituzione delle nuove scuole.

Art. 7. Passato un anno dal primo richiamo fatto inutilmente ai comuni nei quali non si è ancora attuata la legge, il Consiglio scolastico non più tardi del mese di agosto inviterà la Deputazione provinciale a volere contro i comuni renitenti procedere allo stanziamento di ufficio dei fondi necessari alla istituzione delle nuove scuole, secondo il disposto della legge comunale e del titolo V della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Art. 8. Attuata in un comune la legge sull'obbligo della istruzione elementare, il Consiglio scolastico con l'aiuto del delegato scolastico avrà cura che il comune fondi le scuole serali e festive, secondo l'art. 7 della legge.

Art. 9. Le scuole serali, stabilite secondo l'art. 7 della legge sull'obbligo, e le scuole festive per le fanciulle, mireranno a continuare ad ampliare l'insegnamento delle materie prescritte come obbligatorie dall'art. 2 della stessa legge.

Art. 10. Il maestro per mezzo del libro di lettura si studierà di dar loro cognizioni varie ed utili, per mezzo dei componimenti li eserciterà nelle scritture meglio rispondenti agli usi della vita, per mezzo dell'aritmetica pratica li abituerà soprattutto alla tenuta dei conti domestici e per mezzo di racconti storici, acconciamente scelti, accenderà nei loro cuori l'amore all'Italia e il sentimento del dovere.

Art. 11. In queste scuole serali e festive, alle quali per un anno sono tenuti gli alunni di ambo i sessi, già prosciolti dall'obbligo della scuola diurna e che non hanno frequentato il 1° anno del corso elementare di secondo grado, saranno registri scolastici regolari, e si osserveranno le norme stabilite per l'ammissione e per l'assiduità nelle scuole elementari.

Chi vorrà essere prosciolto dall'obbligo predetto lo potrà me-

diante un esperimento particolare, come all'articolo 38 e seguenti di questo regolamento.

Art. 12. Per esservi ammesso lo alunno deve presentare il certificato col quale si testifica di avere egli adempito l'obbligo della scuola diurna.

Perchè l'obbligo cessi non basta che abbia frequentata per un anno la scuola serale, ma bisogna che l'alunno sostenga un esperimento alla fine dell'anno scolastico sulle materie in essa studiate.

L'esperimento sarà dato dinanzi al delegato scolastico per mezzo dell'insegnante della scuola serale.

Art. 13. Non avrà adempito l'obbligo, di cui si parla negli articoli precedenti, chi durante l'anno mancherà quaranta volte alla scuola serale, ovvero dieci volte alla scuola festiva.

Art. 14. Saranno istituite scuole festive e scuole serali durante le vacanze autunnali, che hanno per iscopo di richiamare alla mente degli alunni le cose studiate nell'anno.

Gli alunni saranno considerati come appartenenti alla stessa classe, dalla quale ebbero ottenuta la promozione nella chiusura della scuola.

L'insegnamento, oltre che dai maestri comunali, potrà essere dato da persone capaci per onestà e per dottrina, proposte dalla Giunta municipale ed approvate dal delegato scolastico.

Art. 15. Per aiutare i comuni ad instituire queste scuole serali e festive, sia obbligatorie, sia libere, il Ministero concorrerà al loro mantenimento con un sussidio annuo.

Art. 16. Gl'insegnanti delle scuole serali e festive sulla proposta del delegato scolastico avranno sussidi in ragione del numero degli scolari, delle lezioni date e del frutto da questi ritratto.

Art. 17. Ogni anno, almeno un mese prima della riapertura delle scuole, i sindaci faranno compilare l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle che in ciascun comune hanno compiuta l'età di sei anni.

In questo elenco saranno indicati i genitori dei fanciulli o chi ne fa le veci e il luogo ove risiede la famiglia.

In quei comuni in cui con l'approvazione del Consiglio scolastico le scuole non si riaprono il 15 ottobre, la compilazione dell'elenco dei fanciulli obbligati alla scuola sarà fatta sempre un mese prima del giorno posto alla riapertura delle scuole.

Art. 18. Il delegato scolastico avrà cura di accertarsi se il censimento dei fanciulli obbligati alla scuola siasi fatto, ed un mese prima della riapertura delle scuole ne riferirà alla potestà scolastica provinciale.

Art. 19. Chiusa la inscrizione, che durerà un mese dopo la riapertura delle scuole, i maestri e le maestre faranno tenere al sindaco del comune i registri d'inscrizione.

Il sindaco, riscontrando i nomi dei fanciulli inscritti nelle scuole con i nomi dei fanciulli che sono tra il sesto ed il nono anno della età loro, farà compilare l'elenco dei fanciulli mancanti alle scuole.

I direttori degli istituti di beneficenza, che accolgono fanciulli obbligati alla scuola, dovranno altresì mandare al sindaco i registri d'inscrizione delle scuole mantenute nel luogo.

Art. 20. I genitori, o chi ne tiene il luogo, dei fanciulli mancanti alle scuole, saranno dal sindaco invitati a domicilio, perchè compariscano di persona dinanzi a lui a giustificarsi della mancanza dei figliuoli dalla scuola.

Anche i direttori degli istituti di beneficenza saranno invitati a giustificarsi, quando alcuno dei fanciulli dimoranti nell'istituto manchi alla scuola.

Art. 21. Quando i genitori, o chi per essi, non compariscano all'ufficio municipale entro il termine di giorni dieci, o non alleghino motivi di salute o altri impedimenti gravi per i quali i figliuoli sieno costretti a mancare alla scuola, e quando non giustifichino l'assenza dei figliuoli dalla scuola pubblica con l'istruzione altrimenti procacciata, saranno gli uni e gli altri eccitati ed ammoniti ad adempiere l'obbligo dell'istruzione.

Saranno tenuti per impedimenti gravi le malattie, la distanza della scuola, la difficoltà delle strade, la povertà assoluta.

Art. 22. L'istruzione privata si prova o presentando al sindaco il registro della scuola privata, ove il fanciullo è inscritto, ovvero, trattandosi di scuola paterna, con una dichiarazione che il genitore, o chi ne tiene il luogo, farà in inscritto dinanzi all'autorità municipale, indicando particolarmente i mezzi da esso usati per istruire il figliuolo.

A questo effetto nelle scuole private saranno registri, secondo il modulo indicato dalla Circolare Ministeriale del 12 dicembre 1874, n. 415, e nella colonna delle osservazioni saranno notate le mancanze non giustificate degli alunni. Questi registri saranno sottoscritti dal delegato scolastico, il quale porrà mente al numero delle mancanze di ciascun alunno.

Art. 23. Entro la prima quindicina di dicembre, mediante la consueta affissione, sarà fatto pubblico l'elenco dei fanciulli mancanti alla scuola, la cui assenza non fu giustificata.

Una copia di questo elenco sarà nel mese stesso fatta tenere alla potestà scolastica provinciale.

Art. 24. Il delegato scolastico verificherà se sono state eseguite le accennate prescrizioni. Quando alcuna ne sia stata trascurata ne darà avviso al sindaco.

Di tutto poi riferirà particolarmente alla potestà scolastica provinciale.

Art. 25. I maestri delle scuole urbane e rurali accetteranno, anche dopo chiusa la iscrizione, i fanciulli che si presenteranno alla scuola in seguito all'ammonizione od all'ammenda inflitta ai genitori.

Di questi alunni faranno conoscere i nomi al sindaco, il quale avrà cura che siano cancellati dall'elenco dei mancanti.

Art. 26. I maestri e le maestre segneranno nel registro scolastico con la maggiore accuratezza le assenze degli alunni. Quando le assenze vengano giustificate o a voce o per iscritto dai genitori o da chi ne tiene il luogo, saranno cancellate, e nella colonna delle osservazioni sarà indicata la giustificazione allegata.

Le giustificazioni debbono fondarsi sopra impedimenti gravi e indipendenti dalla volontà dell'alunno o dei genitori.

Art. 27. Quando le mancanze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese, sarà l'allievo dichiarato abitualmente mancante.

I maestri e le maestre di mese in mese notificheranno al sindaco i nomi dei mancanti abitualmente.

Art. 28. Il delegato scolastico verificherà se i maestri sieno stati accurati nel segnare le assenze degli alunni, nel dare ai genitori avviso della mancanza dei figliuoli e nel richiederne le giustificazioni.

Art. 29. Il sindaco dichiarerà contravventori alla legge sull'obbligo dell'istruzione elementare:

*a*) I genitori, o chi ne tiene il luogo, i quali dopo l'invito di comparire dinanzi all'autorità municipale, nè si saranno presentati a giustificarsi, nè avranno mandati a scuola i figliuoli mancanti;

*b*) I genitori, o chi ne tiene il luogo, i quali dopo l'ammonizione e la pubblicazione dell'elenco dei mancanti, non avranno provato che procacciano ai figliuoli la istruzione elementare;

*c*) I genitori, o chi ne tiene il luogo, i cui figliuoli saranno dichiarati abitualmente mancanti.

Art. 30. Dei contravventori *a*, *b* si farà un elenco speciale e nella seconda quindicina di dicembre sarà fatto pubblico per la solita affissione.

Dei contravventori e lo elenco sarà fatto ogni mese secondo l'occorrenza.

Art. 31. Se entro otto giorni dall'affissione niuno dei contravventori avrà presentato reclamo al sindaco, nè avrà fatta l'oblazione ai termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente, essi incorreranno nell'ammenda stabilita dalla legge.

Art. 32. Il ruolo delle ammende applicate e delle oblazioni accettate sarà dato all'esattore comunale, il quale ne curerà la riscossione, come fa delle altre rendite del municipio.

Quando i contravventori non paghino l'ammenda, la contravvenzione sarà denunciata al pretore, che procederà nelle vie ordinarie.

Art. 33. Dall'applicazione della prima ammenda di centesimi 50 alla seconda intercederà lo spazio di un mese, e così dalla seconda alla terza.

Art. 34. Se il primo grado dell'ammenda non avrà prodotto il desiderato effetto, dopo un mese dall'applicazione della terza ammenda si salirà a quella di lire 3, e così di mese in mese sino a che non si raggiunga il massimo grado dell'ammenda.

Nell'applicare l'ammenda graduale da lire 3 sino a lire 10, si terrà conto della cattiva volontà dei genitori e degli impedimenti più o meno gravi, dai quali procede la renitenza.

Art. 35. Il delegato scolastico verificherà se le ammende sieno state inflitte a tutti i genitori dei fanciulli mancanti e degli alunni abitualmente assenti dalla scuola.

Se le prescrizioni relative all'applicazione dell'ammenda non saranno state esattamente eseguite, ne darà notizia al sindaco, ed occorrendo ne riferirà alla potestà scolastica provinciale, perchè ne promuova di ufficio l'applicazione.

Art. 36. La somma ritratta dalle ammende farà parte del bilancio comunale, e sarà segnata tra le rendite casuali appartenenti alla istruzione.

Ogni anno la Giunta municipale impiegherà la somma ritrattane o a sovvenire di abiti o a fornire di libri, di carta e di altri oggetti da scuola, gli alunni che per povertà comprovata sono costretti a mancare ai loro doveri scolastici.

Il rimanente sarà speso per premi ai fanciulli più diligenti.

Di queste spese sarà renduto conto, come delle altre entrate comunali.

Art. 37. I sindaci non rilasceranno alle persone, che sono notate come inosservanti dell'obbligo della istruzione elementare, attestati sia per essere ammessi a sussidi o stipendi, gravanti sui bilanci del comune, della provincia e dello Stato, eccetto quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, sia per ottenere il porto di armi.

A questo effetto il sindaco farà tenere al capo della pubblica sicurezza della provincia l'elenco dei genitori incorsi nell'ammenda.

Art. 38. I genitori che desidereranno di fare esimere dall'obbligo legale dell'istruzione i loro figliuoli prima dell'età di nove anni, ne faranno domanda al sindaco, allegando un attestato del maestro sia pubblico sia privato, o una sua dichiarazione, se i giovanetti sono stati istruiti in casa, con la quale si dimostri che si sono studiate le materie indicate nell'articolo 2 della legge sull'obbligo della istruzione elementare.

Il sindaco ordinerà che i giovanetti siano ammessi a sostenere lo esperimento indicato dal citato articolo, dandone avviso al delegato scolastico.

Art. 39. Il predetto esperimento potrà essere tenuto entro l'anno scolastico fuori il tempo posto agli altri esami.

Art. 40. La Giunta esaminatrice sarà composta di due maestri e presieduta dal delegato scolastico, o da altra persona da esso deputata, col diritto del voto.

Art. 41. Quando si tratta di alunno proveniente da scuola pubblica, farà parte della Giunta il maestro della classe a cui era inscritto il giovanetto, e il maestro della classe superiore, ovvero il direttore delle scuole comunali ove esista questo ufficio. In difetto dell'uno e dell'altro il delegato scolastico sceglierà nel comune una persona idonea che entri come terzo nella Giunta.

L'esperimento avrà luogo nella scuola pubblica.

Quando si tratta di alunno di scuola privata, farà parte della Giunta il maestro della stessa scuola, purchè sia debitamente autorizzato, e di un altro maestro scelto dal delegato scolastico.

L'esperimento avrà luogo nella scuola privata medesima.

Art. 42. L'esame sarà scritto e verbale, ma nei limiti del corso elementare inferiore.

Il delegato scolastico presidente stabilirà l'ora ed il giorno in cui si farà lo esperimento, avvisandone i genitori del fanciullo.

Di accordo con i maestri ordinerà i temi dell'esame scritto sia per lingua italiana, sia per l'aritmetica.

Art. 43. La Giunta esaminatrice curerà che gli esperimenti in iscritto siano una genuina prova del sapere del candidato.

Art. 44. L'esame verbale durerà 20 minuti. I genitori o i parenti dei candidati hanno diritto di assistervi.

Art. 45. Negli esami per iscritto e verbali ciascun esaminatore disporrà di dieci voti o punti.

Art. 46. Il giovanetto che, sommandosi i punti a lui dati da ciascun esaminatore nella prova scritta e nella verbale, avrà in complesso conseguito i sei decimi, sarà proclamato esente dall'obbligo della istruzione elementare.

Art. 47. Il delegato scolastico notificherà al sindaco l'esito dello esperimento, perchè il giovanetto sia o cassato dall'elenco degli obbligati o segnato nel novero di coloro il cui obbligo dura sino a dieci anni compiuti.

Al giovanetto prosciolto dall'obbligo della istruzione rilascierà un certificato dell'esperimento sostenuto con buon effetto.

Art. 48. Il Regio ispettore scolastico nel fare le visite ordinarie avrà cura di accertarsi se le disposizioni di questo regolamento saranno state fedelmente eseguite.

Non passerà a visitare le scuole di altro mandamento se non avrà mandato alla potestà scolastica provinciale un rapporto speciale sull'attuazione del presente regolamento nei comuni già visitati.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 49. Per l'anno scolastico 1877-1878 nei comuni nei quali non fu eseguito il censimento della popolazione scolastica, per lo innanzi ordinato, sarà fatto l'elenco dei soli fanciulli che in questo anno entrano nella età posta dalla legge per l'adempimento dell'obbligo della istruzione elementare.

Art. 50. Per l'applicazione dell'articolo 19 della legge sull'obbligo della istruzione elementare, nei comuni, nei quali in questo anno sarà messa in atto la legge, il sindaco farà compilare altresì l'elenco dei fanciulli dell'età di 8 a 10 anni.

Art. 51. I genitori dei fanciulli dell'età di 8 a 10 anni, che nell'attuazione della presente legge non sono inscritti nelle pubbliche scuole, saranno fatti venire alla presenza del sindaco, il quale li eccitèrà a procacciare la istruzione ai loro figliuoli, affinchè all'età posta nell'articolo 10 della legge possano giustificare l'adempimento dell'obbligo della istruzione elementare.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
M. COPPINO.

***Il Num. 4110 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 novembre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Gonzaga n. 448;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gonzaga num. 448 è convocato pel giorno 25 novembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 successivo dicembre.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Torino, addì 7 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 19 ottobre 1877:

Puglisi cav. Sebastiano, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza di Catania, è dispensato dall'impiego;
Massara cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe id., id.;
Garusi Paolo, segretario di 1ª classe id., id.;
Ruiz Rosario, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id.;
Bonomo Edoardo, id. di 2ª classe id., id.;
Onofrio Andrea, computista di 2ª classe nella Intendenza di Finanza di Palermo, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, dal 16 settembre al 31 dicembre 1877;
Boscero Giovanni, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Benevento, prorogata l'aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1877.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1877:

Attilio Balocchi, scrivano straordinario nelle Regie Avvocature erariali, è nominato applicato di 3ª classe nelle Avvocature medesime;
Il cav. Carlo Alberto Bonsignore, regio sostituto avvocato erariale di 4ª classe, è promosso alla classe 3ª;
Il cav. Ferdinando Invernizio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Il comm. Tito Saponieri, procuratore generale della Corte dei conti, è nominato consigliere della Corte medesima;
Il comm. Gaspare Carcani, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti, è nominato procuratore generale della Corte medesima;
Il cav. Giuseppe Lualdi, ispettore di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Il comm. Luigi Leoni, segretario generale della Corte dei conti, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Il cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, è nominato segretario generale della Corte dei conti;
Celentani Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza di Catanzaro, è nominato segretario di 3ª classe in luogo;
Ronchetti Giuseppe, ufficiale d'archivio di 1ª classe regg. nella Intendenza di Finanza di Cagliari, è promosso all'effettività del posto;
Bianco Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, è nominato archivista di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza;
Tessier Andrea, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza di Venezia, è dispensato dall'impiego;
Pagello Roberto, ufficiale d'archivio di 1ª classe id., id.;
Donadini Silvestro, id. di 2ª classe id., id.;
Galvagno Baldassarre, ragioniere di 1ª classe id. di Torino, id.;
Andrighetti Giovanni, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Piacenza, id.;
Giambruno Salvatore, segretario di 1ª classe id. di Palermo, id.;
Caggegi Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe id. di Palermo, è nominato segretario di 3ª classe in luogo;
Zani Francesco, aiuto agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è nominato ufficiale d'archivio di 2ª cl. reggente nell'Intendenza di Finanza di Modena;
Corrado Felice, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, è nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe reggente nelle Intendenze di Finanza.

Con RR. decreti in data 3 novembre 1877:

Alessandro Vaccaneo, vicesegretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Adami cav. Angelo, intendente di Finanza di 3ª classe a Pisa, è collocato a riposo;
Ruffo Salvatore, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza di Catania, è dispensato dall'impiego;
Frangipane Giacomo, vicesegretario di 1ª cl. id. di Messina, id.;
Fabbri Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Pesaro, è dispensato dall'impiego;
Bonelli Leopoldo, economo magazziniere di 3ª classe reggente id. di Messina, è nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Finanza di Siracusa;
Neri Gerolamo, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Ascoli, è nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza medesima;
Rugarli Claudio, scrivano straordinario nel Ministero delle Finanze, è nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Finanza di Massa Carrara;
Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe id. di Massa Carrara, è collocato in aspettativa per motivi di salute per 3 mesi, dal 1º novembre 1877.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1877:

Busca Giacinto, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Finanza di Novara, è trasferito in quella di Torino;
Dolza Michele, segretario di 1ª classe id. di Pesaro, id. di Novara;
Paoletti Terenzio, id. id. id. di Macerata, id. di Pesaro;
Bressa Cesario, id. 3ª classe id. di Trapani, id. di Macerata;

Lo Giudice Antonino, id. 2ª classe id. di Catania, id. di Trapani;
Sart'ni dott. Camillo, id. 3ª classe id. di Cosenza, id. di di Catania;
Fodale Salvatore, id. 2ª classe id. di Catania, id. di Cosenza;
Fodale Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id. di Catania, id. di Potenza;
Fabbri Michele, id. 2ª classe id. di Potenza, id. di Catania;
Ambrosini dott. Federigo, segretario di 3ª classe id. di Catanzaro, id. di Modena;
Noto Giuseppe, ragioniere di 2ª classe id. di Catania, id. di Campobasso;
Gonetti Giovanni, id. 3ª classe id. di Avellino, id. di Cuneo;
Benzi Enrico, id. id. id. di Cuneo, id. di Avellino.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1877:

Cavicchini Annibale, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Girgenti, è trasferito in quella di Modena.

Con decreti Ministeriali del 25 ottobre 1877:

Guarasci Sartorio Luigi, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza di Avellino, è trasferito in quella di Napoli;
Alfani Francesco, id. di Napoli, id. di Avellino.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 16 settembre 1877:

Grossi Antonio, notaro in Piedimonte di San Germano, traslocato a Cassino;
Chiodi Giacomo, id. in Casorate Primo, id. a San Giuliano Milanese, frazione di Viboldone, in cambio del notaro Frapporti Enrico;
Frapporti Enrico, id. in San Giuliano Milanese, frazione di Viboldone, id. a Casorate Primo, in cambio del notaro Chiodi Giacomo;
Mocci Antioco, id. in Sardara, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda per avanzata età;
Perrotti Antº Maria, id. in Termoli, id. id.

Con RR. decreti del 23 settembre 1877:

Izzo Gaetano, notaro in Valva, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda per avanzata età;
Mareschi dott. Nicolò, id. in Fagagna, traslocato a San Daniele del Friuli;
Ricciardulli Egidio, id. in Rotondella, id. a Nova Siri, in cambio del notaro Amati Giuseppe;
Amati Giuseppe, id. in Nova Siri, id. a Rotondella, in cambio del notaro Ricciardulli Egidio.

---

Con decreto Reale del 13 ottobre 1877, Polzi Carlo, ufficiale telegrafico di 3ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

---

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

**Avviso.**

A termini dell'art. 7 della Convenzione di Parigi 23 dicembre 1865, approvata mediante la legge 21 luglio 1866, n. 3087, col giorno 31 dicembre 1877 devono cessare d'aver corso anche in Italia le monete d'argento della Svizzera coniate dal 1860 al 1863, al titolo di 800 millesimi, in virtù della legge federale 31 gennaio 1860.

Si previene quindi il pubblico che, in conformità a tale disposizione, a cominciare dal 1º gennaio 1878 le suddette monete non saranno più ricevute nelle Casse dello Stato.

Roma, 7 novembre 1877.

---

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Pavia.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Pavia, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 febbraio 1878, ed essere accompagnate della fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Pavia, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, ottobre 1877.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
G. COSTETTI.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 627397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per annue lire 100, al nome di Aureli Antonio fu Gaspare, domiciliato in Roma; n. 627398 per annue lire 135, al nome suddetto; n. 627399 per annue lire 100, al nome suddetto; n. 627400 per annue lire 205, al nome suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aureli Antonio fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 ottobre 1877.

*Per il Direttore Generale*
PAGNOLO.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Per l'avvenuta interruzione del cavo sottomarino fra Jersey e Coutances (Francia), i telegrammi per le isole della Manica sono istradati per la via della Gran Bretagna esigendo le tasse relative.

Si fa noto inoltre che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Penang e Singapore i telegrammi per l'estremo Oriente riprendono il loro corso normale per la via meno costosa della Turchia.

Roma, 8 novembre 1877.

---

**Avviso.**

Il 7 corrente in Santa Lucia del Mela, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 8 novembre 1877.

## MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

| EPOCHE DELLE VENDITE | BENI VENDUTI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero dei lotti | SUPERFICIE | | | PREZZO | |
| | | Ettari | Are | Cent. | d'asta | di aggiudicazione |
| Nel mese di ottobre del 1877 . . . . . . . . . . | 580 | 1597 | 74 | 42 | 767,493 14 | 939,320 24 |
| Nei mesi precedenti del 1877 . . . . . . . . . . | 3603 | 12456 | 19 | 80 | 9,883,291 38 | 11,858,916 50 |
| Nell'anno in corso . . . . . . | 4183 | 14053 | 94 | 22 | 10,650,784 52 | 12,798,236 74 |
| Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . . | 119525 | 519231 | 72 | 01 | 401,359,261 41 | 516,204,632 21 |
| TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre del 1877 . | 123708 | 535285 | 66 | 23 | 412,010,045 93 | 529,002,868 95 |

Roma, addì 7 novembre 1877.

*Il Direttore Capo della Divisione VI*
BERTOZZI.

*Il Direttore Generale*
BANCHETTI.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

**Avviso.**

Col giorno 15 corrente sarà ripristinato l'orario invernale per il servizio tra Piombino e Portoferrajo.

Il piroscafo muoverà quindi da Piombino alle 4 45 pomeridiane per giungere a Portoferrajo alle 6 45.

L'ora di partenza da Portoferrajo per Piombino resta inalterata.

RETTIFICAZIONE. — Nella stampa del Regio decreto 24 ottobre 1877, n. 4099, inserto nella Gazzetta di ieri, è occorso un errore al primo capoverso: invece di *regolamento* 10 *dicembre* 1874, leggasi: *regolamento* 10 *dicembre* 1854.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

A Glasgow ebbe luogo il 5 corrente un *meeting* dell'Associazione liberale. Lord Stratheden vi fece un discorso sulla questione orientale, dicendo che l'Inghilterra deve scuotersi dalla sua apatia e dichiarare apertamente che vuole restare attaccata al trattato del 1856. Fu votata quindi ad unanimità una risoluzione colla quale si invita il governo a prendere delle misure che, nei limiti della neutralità, gli permettano d'intromettersi tra la Russia e la Porta.

Un telegramma da Pest nei giornali viennesi smentisce le notizie recate dalla *Montagsrevue* sulle trattative colla Germania, ed afferma non essersi mai trattato coi delegati tedeschi di conchiudere una convenzione alle condizioni degli Stati più favoriti. Secondo il telegramma, soltanto dopo che i delegati tedeschi ebbero dichiarato di non poter accettare le proposte austriache, nelle conferenze ministeriali di Pest si è parlato di un trattato alla suddetta condizione, proposta che in via diplomatica fu già fatta al governo germanico, il quale per la brevità del tempo corso non fu ancora in grado di dare la sua risposta.

I ministri ungheresi poi, soggiunge il telegramma, non essendosi potuto conchiudere il trattato commerciale, hanno creduto opportuno di non fare nessuna obbiezione alla proposta di accordare l'esenzione dal dazio all'importazione nell'Austria-Ungheria delle granaglie e farine, volendo per tal modo evitar rappresaglie. Fu pure stabilito di comune accordo fra i ministri austriaci ed ungheresi di diminuire il dazio per altri articoli, specialmente per le merci di lana e seta.

I giornali viennesi annunziano essere stato deciso che le due delegazioni debbano riunirsi prima della fine dell'anno. Dipenderà per altro dall'andamento delle trattative per il compromesso se saranno convocate a sessione regolare o soltanto ad una breve seduta nella quale si tratterà di approvare provvisoriamente il bilancio comune.

Fu già annunziato per telegrafo che il nuovo ambasciatore della Porta a Parigi, Aarifi pascià, è stato ricevuto lunedì dal presidente della repubblica, maresciallo Mac-Mahon. L'ambasciatore ha tenuto in quest'occasione al maresciallo il seguente discorso:

" Signor Presidente. Ho l'onore di rimettere nelle mani di Vostra Eccellenza le lettere colle quali S. M. il Sultano, mio augusto signore, mi accredita in qualità di suo ambasciatore presso di voi.

" Il vivissimo desiderio di Sua Maestà è di serbare col governo francese rapporti di fiducia e di amicizia. Questi rapporti, consacrati da un'antica tradizione e giustificati dagli interessi e dai sentimenti dei due paesi, non possono che attingere nuovo vigore nei ricordi personali che si riannodano ad una gloriosa fratellanza d'armi.

" S. M. il Sultano mi ha imposto di presentare a V. E., insieme alle proteste della sua alta stima, l'espressione dei voti che egli forma per la prosperità e per la felicità della Francia.

" Io mi congratulo meco stesso di essere stato scelto per adempiere ad una simile missione. Impiegherò ogni mia cura per raggiungere lo scopo, ed oso sperare che V. E. vorrà degnarsi di accordarmi la sua benevolenza per aiutarmi nell'adempimento del mio còmpito. „

Il maresciallo ha assicurato Aarifi pascià dell'accoglienza affettuosa e simpatica che avrebbe in Francia, e l'ha incaricato di ringraziare S. M. il Sultano dei sentimenti espressigli dal suo ambasciatore.

Aarifi pascià si è recato in seguito a far visita al ministro degli esteri, signor Décazes.

---

L'*Indépendance Belge* annunzia che le Camere del Belgio verranno aperte il 13 novembre. Il discorso del trono non tratterà che di progetti militari e di quistioni ferroviarie. La sessione sarà molto breve, dovendo aver luogo le elezioni in principio del prossimo giugno.

---

Un telegramma da Madrid annunzia che in una riunione del partito moderato fu deciso, all'unanimità, di accordare approvazione ed omaggio al matrimonio del re Alfonso con Maria Mercedes d'Orleans.

---

Riproduciamo i passi più importanti del messaggio indirizzato dal presidente degli Stati Uniti, signor Hayes, al Senato ed alla Camera dei rappresentanti in occasione della apertura del Congresso:

" L'aggiornamento dell'ultimo Congresso, dice il presidente, senza che fossero stati votati i crediti pel mantenimento dell'esercito durante il presente anno finanziario, ha reso necessaria una sospensione del pagamento agli ufficiali e soldati delle somme che sono loro dovute pei servizi resi dopo il 30 giugno scorso.

" L'esercito esiste in virtù di statuti, i quali prescrivono la sua composizione numerica, regolano il suo ordinamento e il suo impiego, fissano la paga degli ufficiali e soldati e determinano i periodi nei quali essi hanno diritto di percepirla. Però gli statuti non autorizzano l'impiego di truppe in mancanza di crediti speciali a loro attribuiti. La costituzione ha saggiamente disposto che " non sarà prelevato danaro dal „ Tesoro se non in conseguenza di crediti aperti con una legge; „ ed essa ha quindi dichiarato che " niun dipartimento „ del governo dovrà spendere, nel corso di un anno finanziario, alcuna somma eccedente i crediti stanziati dal Congresso per quell'anno. „

" Noi abbiamo, in conseguenza, un'armata in servizio autorizzata dalla legge e che ha diritto d'essere pagata, ma senza fondi disponibili per questo titolo. Si può dire pure, per invitare il Congresso a non ritardare la sua opera, che dal principio del presente anno fiscale, l'esercito, sebbene senza paga, è stato costantemente ed assiduamente adoperato ad un servizio arduo e pericoloso, nell'esecuzione del quale gli ufficiali e i soldati hanno fatto il loro dovere con fedeltà e coraggio, e senza muovere lagnanze.

" Queste circostanze, a mio parere, costituendo un'occasione straordinaria, esigono che il Congresso sia convocato prima dell'epoca prescritta dalla legge per la sua sessione regolare.

" L'importanza d'una pronta decisione su questo argomento da parte del Congresso è si manifesta, che io credo dover raccomandare che i crediti necessari per il mantenimento dell'esercito sieno calcolati per quest'anno sull'effettivo massimo attuale di 25,000 uomini, lasciando ad un esame ulteriore tutte le questioni relative all'aumento o alla diminuzione del numero degli uomini sotto le bandiere. Nel caso d'una riduzione dell'esercito con una legge successiva nel corso del presente anno finanziario, l'eccedente dei crediti potrebbe non venir speso, e nel caso del suo aumento, la somma necessaria per far fronte alla paga della forza supplementare potrebbe esser fornita a suo tempo.

" Sarebbe ingiusto per le truppe ora in servizio, e il cui soldo è già d'assai arretrato, che il pagamento ne fosse di nuovo prorogato finchè il Congresso abbia risolute tutte le questioni che saranno probabilmente sollevate al tempo della discussione per fissare il limite della forza dell'armata. La valutazione dei crediti necessari pel mantenimento del nostro stato militare per l'esercizio che finisce il 30 giugno 1878 fu sottoposta al Congresso, dal precedente segretario del Tesoro, all'apertura della sessione nel dicembre scorso. Questo calcolo, modificato dall'attuale segretario, in conformità delle esigenze presenti, e ora riprodotto, si eleva a 32,436,764 dollari e 95 centesimi, ed essendo stato trasmesso alle due Camere del Congresso, è assoggettato al vostro esame.

" Sono pure domandati, dal dipartimento della marina, 2,003,861 dollari e 27 cent. Questa somma si compone di 1,446,688 dollari e 16 cent. dovuti agli ufficiali e ai soldati in servizio per l'ultimo quarto dell'anno fiscale; 311,953 dollari e 50 cent. dovuti per anticipazioni fatte dall'agente fiscale del governo a Londra pel pagamento del servizio estero; 50,000 dollari dovuti al fondo dell'ospedale navale; 150,000 dollari dovuti per gli arretrati del soldo degli ufficiali; 45,219 dollari e 58 cent. per il mantenimento del corpo di fanteria marina.

" Sarà pur necessario di votare uno stanziamento di dollari 262,545 e 22 cent. per liquidare le spese non regolate delle Corti degli Stati Uniti durante l'anno finanziario che terminò il 30 giugno ultimo, attualmente dovute agli esattori, ai commissari, e infine per istituire dei tribunali, mantenere pensionati e per altre spese.

" Inoltre il palazzo del dipartimento dell'interno fu distrutto dal fuoco il 24 del mese scorso. Alcune riparazioni immediate e delle costruzioni temporanee divennero indispensabili; i progetti ne saranno immediatamente comunicati al Congresso e un credito sarà domandato in conseguenza.

" Il segretario del Tesoro comunicherà al Congresso, coll'appoggio degli stati della spesa per l'esercito, delle previsioni per altri *deficit* in vari rami del pubblico servizio che esigono una azione immediata e non possono senza inconvenienti essere aggiornati fino alla sessione regolare.

" Io profitto pure di questa occasione per richiamare la vostra attenzione sulla convenienza di adottare nella vostra presente sessione la legge necessaria per permettere al popolo degli Stati Uniti di partecipare ai vantaggi dell'Esposizione internazionale dell'agricoltura, dell'industria e delle belle arti che deve tenersi a Parigi nel 1878, e alla quale questo governo fu invitato dal governo francese a prendere parte. Questa notizia fu comunicata al governo nel maggio 1876 dal ministro di Francia in questa capitale, ed una copia ne fu inviata ai Comitati regolari del Congresso durante la sua ultima sessione, ma non fu presa decisione alcuna.

" Io ho compreso che una pronta decisione del Congresso per accettare l'invito del governo di Francia è d'un sì grande interesse pel popolo di questo paese e sì conforme alle relazioni cordiali tra i governi dei due paesi, che l'oggetto deve essere presentato alla vostra attenzione durante la presente sessione.

" Il governo di Svezia e Norvegia ha rivolto un invito ufficiale a questo governo, affinchè prenda parte al Congresso internazionale sulle carceri, che deve tenersi in Stocolma nell'anno prossimo.

" Il problema che il Congresso intende studiare (i mezzi onde diminuire i delitti) presenta un interesse comune a tutte le nazioni civili, e il Congresso di Stocolma mi pare che debba essere la Convenzione più importante che siasi mai adunata per studiare sì grave questione.

" In virtù d'una risoluzione del Congresso, approvata il 16 febbraio 1875, una Commissione fu nominata dal mio predecessore per rappresentare gli Stati Uniti in questa occasione, e il Congresso sulle carceri, secondo il fermo desiderio del governo svedese, essendo stato prorogato al 1878, questa Commissione fu rinnovata da me. Un fondo di 8000 dollari è stato conceduto colla legge del 1875 sul servizio civile, per provvedere alle spese del commissario.

" Io raccomando un nuovo stanziamento di questa somma per lo stesso oggetto, il primo fondo essendo stato assorbito dal Tesoro e non potendo più essere applicato al suo scopo senza un nuovo atto del Congresso. La vostra attenzione sarà richiamata ora su questo oggetto, in vista delle circostanze che rendono molto desiderabile che il commissario possa cominciare immediatamente l'esercizio delle sue importanti funzioni.

" Siccome i vari atti del Congresso richiedono rapporti particolareggiati dai diversi dipartimenti del governo, sarà necessaria la loro presentazione in principio della sessione annuale regolare, e io invio a quell'epoca ogni altra dichiarazione su argomenti d'interesse pubblico. „

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**San Remo**, 8. — Per l'anniversario della morte della Duchessa d'Aosta fu celebrato un solenne servizio funebre. Vi assistevano le autorità e i Corpi costituiti. L'intiera cittadinanza vi prese una viva parte. Vi intervenne il deputato Biancheri. Il Duca d'Aosta beneficò largamente i poveri e l'Asilo della città.

**Buda-Pest**, 8. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge concernente la Banca austro-ungarica con 210 voti contro 109, come base della discussione.

**Rio Janeiro**, 6. — È giunto il vapore *Poitou*, della Società generale francese, proveniente dall'Italia e da Marsiglia.

**San Vincenzo**, 5. — È passato il postale *France*, della Società generale francese, diretto per Marsiglia e l'Italia. Tutto bene.

**Pietroburgo**, 8. — Un dispaccio ufficiale di Kurukdara, in data del 6, reca:

« I russi, che occupano le posizioni dinanzi i forti al sud e all'est di Kars per porvi delle batterie, furono attaccati da una sortita dei turchi, i quali, benchè sostenuti dal fuoco di tutti i forti, subirono una disfatta e si ritirarono in disordine.

« Mentre i russi inseguivano il nemico, due battaglioni russi penetrarono nel forte di Chifiz-pascià e vi massacrarono la maggior parte della guarnigione, smontarono i cannoni, fecero prigionieri 10 ufficiali e 40 soldati, e quindi si ritirarono. »

**Costantinopoli**, 8. — Un dispaccio di Muchtar pascià, in data di lunedì, conferma che i russi attaccarono domenica le posizioni dinanzi Erzerum sull'ala destra e sull'ala sinistra dei turchi. Le truppe russe che attaccarono l'ala destra dapprincipio furono respinte, ma le truppe russe, che si trovavano sull'ala sinistra, si sono portate al centro composto di ridotti i quali non erano in completo stato di difesa, quindi le truppe dei ridotti presero la fuga, abbandonando parecchi cannoni. Allora Muchtar pascià diede il segnale della ritirata nelle opere fortificate di Erzerum, ove furono prese le misure di difesa.

**Vienna**, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data dell'8:

« La Porta indirizzò alla Serbia una nota verbale, domandando che la Serbia ritiri i corpi di osservazione, minacciandola altrimenti di prendere misure energiche. »

**Versailles**, 8. — *Seduta del Senato*. — Il ministro della guerra presentò un contro-progetto di legge sullo stato maggiore.

L'interpellanza della destra, tendente a provocare un voto di fiducia verso il governo, è aggiornata.

Il Senato costituì i suoi uffici ed elesse 5 presidenti della destra e 4 della sinistra.

La seduta fu levata senza incidenti.

La prossima seduta del Senato avrà luogo mercoledì.

**Versailles**, 8. — *Seduta della Camera*. — Si convalidano le elezioni di un certo numero di deputati repubblicani.

Discutendosi l'elezione di un candidato ufficiale, Brisson, della sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, la quale può sollevare gravi quistioni che non possono essere discusse attualmente.

Cassagnac risponde che la candidatura ufficiale fu praticata nel 1871 più che nel 1877.

La Camera approvò la proposta di Brisson a grande maggioranza.

**Singapore**, 4 (ritardato). — È giunto il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, e proseguirà per Batavia.

**Parigi**, 8. — Una riunione plenaria delle sinistre della Camera, tenuta eccezionalmente questa sera, nominò un Comitato, il quale ricevette pieni poteri di mantenere segrete le sue deliberazioni.

Canrobert, Depeyre, Daru, Bocher e Kerdrel, delegati dei diversi gruppi della destra del Senato, si recarono presso il maresciallo per parlare sulla situazione. Essi assicurarono formalmente il maresciallo che poteva contare sulla maggioranza del Senato per difendere energicamente il paese e la società.

Il maresciallo-presidente rispose: « Il vostro passo mi prova che avevo ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice, la quale, come sapete, è la sola ch'io possa servire. »

Assicurasi che vi sieno alcune esitazioni nel centro destro del

Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il maresciallo.

**Tunisi,** 8. — Il Bey prepara per spedire in Turchia 5000 uomini.

**Londra,** 8. — Il *Times* ha da Cettigne in data dell'8:

« Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti ostili alla Turchia aumentano nell'Albania. Una deputazione dei capi albanesi si recò al quartiere generale montenegrino. »

## NOTIZIE DIVERSE

**Movimento dello stato civile in Roma.** — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 14 al 20 ottobre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 14 al 20 ottobre 1877 in Roma si ebbero: 31 emigrazioni e 153 immigrazioni, 47 matrimoni, 132 nascite e 171 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 26 emigrazioni e 221 immigrazioni, 32 matrimoni, 129 nascite e 115 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 14 al 20 ottobre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 20,0 e di 9,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 25,2 e di 13,7 la temperatura minima.

**La galleria del Gottardo.** — I progressi dei lavori della scorsa settimana sono stati, dalla parte di Goeschenen, di metri 19 40 (roccia dura serpentina), e dalla parte d'Airolo, di metri 19 10 (terreno franoso, armatura necessaria). Totale: metri 38 50; media quotidiana: metri 5 50.

**Incendio.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 corrente che nel comune di La Valle, presso Agordo, prese fuoco un fienile per inavvertenza d'un ragazzo. Arsero otto case; tre case sole furono salvate. Una donna di 63 anni perdette la vita nello incendio. Restarono senza tetto 40 famiglie, con un danno di circa 60 mila lire.

**Monumento al capitano Cook.** — A Sidney verrà inaugurata una statua al celebre navigatore Cook. Essa sarà in proporzioni colossali, misurando 13 piedi inglesi e 37 col suo piedestallo e verrà collocata nell'Hydepark di quella città, sicchè i navigatori potranno scorgerla alla loro entrata nella vasta baia di Port Jackson. Cook è rappresentato a capo scoperto, vestito da marinaio, sul ponte della nave, mentre riconosce le coste della Nuova Galles del Sud. Nell'arcipelago Sandwick esiste fino dal 1874 un monumento alla memoria del celebre capitano, e consiste in un obelisco in pietra, di 27 piedi d'altezza, collocato sulla spiaggia di Kealakehna nell'isola di Owhihee, dove fu assassinato dai nativi dell'isola il 14 febbraio 1779.

**Nuova ferrovia parigina.** — Leggiamo nei giornali francesi che fu concesso ad una Società francese il privilegio di un nuovo mezzo di locomozione dal ponte di Jena alla porta del palazzo dell'Esposizione universale, cioè un sistema di vetture con motore idraulico. La via avrà una pendenza del 10 per 100, almeno. I vagoni la percorreranno senza rotaie e senza locomotive a vapore. Il convoglio sarà spinto dall'acqua, così nel salire come nel discendere. Il convoglio si comporrà di tre vetture, ciascuna delle quali sarà capace di contenere 55 persone. Il tragitto di 400 metri si farà in meno d'un minuto.

**Canne da fucile di bronzo.** — L'*Invalido Russo* scrive che, quasi nello stesso tempo in cui si constatavano i buoni risultati che davano i cannoni costrutti col bronzo-acciaio del generale Uchatius, alcuni individui, imitando la fusione di questo bronzo, cercarono di applicarlo anche ad altre armi di minor volume. Nella metà dell'aprile dell'anno scorso un certo Luigi Miller, fabbricante di oggetti metallici, dimorante in Vienna, presentò al Comitato tecnico-militare ed amministrativo una canna di bronzo per la carabina, sistema Werndl, e chiese che fosse sottoposta ad esperimento.

Il 17 settembre del corrente anno fu dal capo della prima sezione dell'anzidetto Comitato, colonnello Schmard, rilasciato al signor Miller un certificato, nel quale sono esposti alcuni particolari che riferiamo qui:

« La sopraddetta canna in bronzo fu provata al tiro e la sua ispezione ha dimostrato che dopo 300 colpi non si verificarono alcuni guasti visibili, nè alterazioni nelle proporzioni. La precisione nel tiro era soddisfacente ed in parte buona quanto quella che presenta la canna Werndl nella generalità dei fucili.

« Ultimato questo tiro di 300 colpi e la ispezione, la stessa canna fu sottoposta ad una seconda prova di 500 colpi, per dieci dei quali furono forniti bossoli spaccati. La canna si ripuliva dopo ogni 25 colpi. Malgrado tutte queste precauzioni non si potè verificare alcuna diminuzione nella precisione dell'arma. Si trovarono bensì dopo questi 500 colpi alcune disuguaglianze insignificanti nelle parti posteriori delle rigature dell'anima della canna, ma ciò si verifica quasi sempre dopo un variabile numero di colpi in tutte le canne di bronzo; del resto queste disuguaglianze non produssero alcuna influenza sulla precisione e resistenza della canna.

« Tutte le altre parti della canna rimasero inalterate e gli spigoli delle rigature rimasero taglienti, ciò che dimostra la sufficiente durezza del metallo.

« La canna non era impiombata e si pulisce prontamente e con facilità.

« Dai risultati di queste prove ed in base di altri esperimenti il Comitato conchiude che il bronzo lavorato con cura potrebbe benissimo essere adottato per la fabbricazione di canne da fucile, tanto che si avrebbe il vantaggio di poterle pulire più facilmente di quelle d'acciaio.

« Pare però che le difficoltà che si incontrano tanto nella preparazione di un bronzo omogeneo e ben compatto, quanto nella lavorazione delle canne, superino le difficoltà inerenti alla costruzione delle canne d'acciaio.

« La proporzione del peso fra il bronzo e l'acciaio risultò all'incirca di 9 : 8. »

**Il disastro di Curaçao.** — Le corrispondenze arrivate all'Aia il 1° ottobre dall'isola olandese di Curaçao, dell'Arcipelago delle Antille, fanno una lugubre descrizione del disastro avvenuto colà il 24 settembre per un eccesso di marea manifestatosi anche sulle coste dello Stato di Venezuela. Il cielo era coperto di nubi oscurissime, e la mattina del 24, poco tempo dopo l'apparizione del sole, si fece notte tenebrosa. La città era costernata. All'improvviso, verso le nove, da tutte parti si intese un immenso grido di terrore. Il mare, furioso, superando le barriere del porto, cadde sopra la città di Wilhelmstadt, capitale dell'isola. Le vie furono invase dalle acque. Gli abitanti ebbero appena il tempo di riparare nei piani superiori delle loro case. Essi vedevano innoltrarsi l'acqua da ogni parte e abbattere tutti gli ostacoli. Questo desolantissimo stato di cose durò più di cinque ore. Non si sono ancora potuti calcolare i danni prodotti da questo disastro, ma già si sa che vi sono perite 17 persone e un centinaio di famiglie si trovano senza asilo e senza mezzi.

L'isola di Curaçao, che ha 68 chilometri di lunghezza sopra 32 di larghezza, conta circa 20,000 abitanti, la maggior parte olandesi.

**Decessi.** — Il 6 corrente, in età di 77 anni, cessò di vivere a Bruxelles uno dei veterani della stampa periodica belga, Carlo Campau, che fu uno dei fondatori dell'*Indépendant* che divenne poi l'*Indépendance Belge*, nella quale collaborò per parecchi anni, pubblicandovi un gran numero di articoli. Nel 1848 il Campau prese a collaborare all'*Etoile Belge*, e vi pubblicò *Le lettere di un vecchio liberale*.

— Sabato passato, a Pont-Authou, moriva in età di 86 anni il signor Lefebvre-Duruflé, ex-ministro di Napoleone III, ex-deputato, ex-senatore, ex presidente del Consiglio generale del dipartimento dell'Eure, ed autore di un curioso libro intitolato *La Borsa di Londra*.

— A Parigi è morto improvvisamente, in età di soli 53 anni, il pittore Brion, che all'Esposizione universale del 1867 ebbe un premio di secondo grado, e che all'Esposizione parigina di belle arti del 1868 riportò la gran medaglia di onore col suo quadro intitolato *Una lettura della Bibbia*, che è uno dei più pregevoli fra i quadri che gli valsero fama meritata.

— La *République Française* dell'8 riceve da Lamballe (Côtes du Nord) la notizia della morte del signor Glais-Bizoin, ex-ministro della terza repubblica.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione — Vedi i numeri 248, 249, 251, 252, 253, 255 e 261

Nella precitata fonderia Schlick e C. in Budapest, si è da qualche anno introdotta con successo la fabbricazione degli ornamenti in zinco che fanno concorrenza a quelli di Vienna e di Parigi.

Fabbriche d'armi non esistono in Ungheria, tranne quella in Budapest, per l'armamento degli Honved, appartenente allo Stato, la quale occupa 400 operai e produce per un valore annuo di 800 mila fiorini. Si fabbricano armi da alcune maestranze, ma per le armi di lusso si ricorre all'importazione dall'estero, specialmente dal Belgio e dall'Inghilterra.

Lavori d'oro e d'argento sono eseguiti in Ungheria da semplici artisti che impiegano tre o quattro lavoranti e apprendisti; questi lavori però non possono sostenere la concorrenza di quelli di Vienna e dell'estero.

Lo stesso dicasi dei lavori di calderaio e stagnaio.

In sostanza, senza contare i grandi opifici di macchine che sono annessi alle ferrovie, sono in Ungheria 28 le fabbriche di macchine in genere, 15 quelle di macchine puramente agrarie, 4 quelle di vagoni, le quali tutte insieme impiegano circa 3800 lavoranti e producono ogni anno per 5 a 6 milioni di valore in fiorini.

Sono inoltre in Ungheria 3 fabbriche di mobili in ferro, con circa in complesso 70 lavoranti, e che producono in media un 150 mila fiorini di valore annuo; una fabbrica di camini economici, una di coltelli, una di striglie da cavalli, una di zappe e falci, che fra tutte producono per circa 150 mila fiorini all'anno.

Sonovi pure varie fabbriche di aghi, di catene di ferro, di fili di ferro, di lavori di rame, di bronzo e di argento che tutte insieme producono per circa un milione di fiorini di valore annuo.

Le maestranze ed i mestieri che appartengono a questa categoria dei lavori in metalli, come orefici, battiloro, stagnai, fabbri, magnani, maniscalchi, fonditori, arruotini, fabbricanti di strumenti chirurgici, armaiuoli, piombai, bronzisti, orologiai, fabbricanti d'istrumenti ottici, d'istrumenti musicali, incisori, ecc., formano tra maestri, operai e allievi un numero non maggiore di 40 mila individui, il che spiega il motivo per cui il prezzo della mano d'opera di questa specie di lavori è in Ungheria così alto.

8. — *Lavori in legno.*

L'industria dei lavori in legno è largamente praticata in Ungheria sì in grande che in piccolo, ma se si eccettuano i lavori per pavimenti, che formano una specialità importante dell'industria nazionale ed articolo di notevole esportazione, tutti gli altri lavori in legno, essendo inferiori a quelli dell'Austria e dell'estero, hanno smercio soltanto nell'interno del regno. I ricchi fanno venire i loro mobili da Vienna e da Parigi ed anche dall'Italia, specialmente se si tratta dei mobili di lusso. In Budapest esiste una vasta fabbrica di mobili di legno, ma i suoi prodotti sono assai inferiori a quelli d'Austria, d'Italia e di Francia, tanto sotto il rapporto della solidità che del buon gusto.

Venendo ora ad enumerare le industrie cui il legno serve di subietto e di materia prima, noteremo che in Ungheria sono 38 seghe a vapore che occupano circa 1800 lavoranti e producono per oltre 5 milioni di fiorini di lavoro annuo; 99 seghe ad acqua con 470 lavoranti e circa 400,000 fiorini di prodotto.

Le fabbriche di pavimenti sono due ed hanno ciascuna da 150 a 170 operai, e producono in complesso circa 400 mila fiorini di valore ogni anno.

Le fabbriche di mobili ed accessori in legno sono 50, con un complesso di 530 a 540 lavoranti, con un annuo prodotto di circa 3 milioni e 50 mila fiorini; 3 sono le fabbriche di seggiole di canna d'India e di paglia, ed una sola fabbrica esiste di gelosie di vimini, e tanto questa che quelle, prese insieme, impiegano una cinquantina di lavoranti e producono per circa 40 mila fiorini di valore annualmente.

Sono infine tre fabbriche di carrozze con 125 lavoranti e 200 mila fiorini di prodotto annuale.

La piccola industria, cioè quella esercitata dai mestieri di pavimentai, legnaiuoli, tornitori, cassai, seggiolai, stacciai, panierai, doratori e verniciatori in legno, carrozzieri, carradori, ecc., formano un totale di poco più che 40 mila individui.

9. — *Lavori in pietra, terra cotta e vetro.*

Appartengono in Ungheria a questo ramo d'industria 185 fabbriche di mattoni che impiegano da oltre 4600 operai, producono oltre 100 milioni di mattoni pel valore di 2,200,000 fiorini all'anno. Una produzione così notevole è dovuta allo straordinario impulso che si è dato da qualche tempo in Ungheria ai lavori murari sì pubblici che privati, ed alla tendenza generale della città ad ampliarsi ed accrescere i loro fabbricati. Ed invero è mirabile ciò che è stato fatto in questo proposito negli ultimi sei o sette anni tanto in Budapest che in varie delle principali città di provincia e nelle campagne.

Oltre alle suddette fabbriche di mattoni, ne esistono: una di stufe di terra cotta; una di articoli di maiolica e porcel-

lana; una di macine da mulini; e 9 sono le fabbriche delle rinomate pipe di terra cotta ungheresi. Tutte queste fabbriche producono in complesso per circa 350 mila fiorini di valore annuo.

Si contano pure in Ungheria 31 fabbriche di vetri ordinari, ed una di specchi, che fra tutte danno occupazione a circa 1200 lavoranti, e producono ogni anno per circa un milione di valore.

A questo ramo spettano pure una quantità di maestranze e di mestieri come scalpellini, scultori, ornatisti, figuristi in gesso (in gran parte italiani), come pure vasai, pentolai, fabbricanti di pipe, fabbricanti di stufe, vetrai, terrazzai, ovvero costruttori di pavimenti alla veneziana (questi esclusivamente italiani), fontanieri, ecc., che in tutti compongono un insieme di 31,950 individui.

10. — *Cartoleria e industria grafica.*

In questo ramo l'Ungheria ha raggiunto un certo grado di perfezione che la pone al livello delle altre nazioni. Se non che l'esercizio di questa è poco diffuso, come vedremo dalle cifre che riporteremo in appresso, talchè i prodotti di questa industria non sono sufficienti al consumo interno ed hanno la concorrenza degli articoli di Francia ed Inghilterra contro i quali, per la loro varietà ed il loro buon gusto, l'industria ungherese non può lottare.

Per la fabbricazione della carta si adoperano come materia prima gli stracci, ma questi, a causa della loro esportazione, per le richieste che se ne fanno dall'estero, essendo relativamente assai cari, si adopera anche la paglia.

Sono in Ungheria 41 fabbriche di carta che impiegano fra tutte da 1300 a 1400 operai e producono per un milione e mezzo di valore annuo; 2 fabbriche di cartone, cui la carta vecchia serve di materia prima, ed aventi in tutte da 20 a 25 operai; una fabbrica di sacchetti di carta e buste; una di carte da giuoco; due di oggetti fini di cartoleria, le quali fra tutte occupano da 30 a 35 lavoranti; 18 sono le stamperie e 3 le fonderie di caratteri, che impiegano circa 1500 lavoranti e producono in complesso per due milioni di fiorini ogni anno.

La piccola industria è esercitata da semplici maestranze, come fabbricanti di oggetti eleganti di cartoleria, come scatole, ecc., fabbricanti di carte da giuoco, legatori, stampatori, incisori in pietra, fotografi, ecc., che compongono un totale non maggiore di 2250 esercenti.

In sostanza può desumersi dal fin qui esposto che l'industria in Ungheria non è esercitata in proporzioni consuonanti colla vastità del suo territorio e colla sua popolazione, e che in questa sorgente della pubblica ricchezza resta ancora molto da fare. Quindi è che la industria ungherese offre poco subietto alla esportazione, come anche meglio verrà dimostrato nella terza parte di questi studi, cioè nella parte che avrà rapporto al commercio.

PARTE III. — **Commercio.**

La unione doganale fra le due metà della monarchia austro-ungherese, stabilita fino dal dicembre 1867, e che forma, a questo riguardo, dei due territori un territorio doganale unico, rende assai difficile la cognizione esatta delle relazioni del commercio internazionale speciale della Ungheria, ed il discernere questo da quello della parte trasleitana.

Non avevamo infatti finora trovato in questo proposito che scarse nozioni, le quali non ci conducevano più in là del 1870. Ma le pubblicazioni che sono state presentate dal R. uffizio di statistica di Budapest al congresso internazionale di statistica riunitosi in agosto e settembre dello scorso anno 1876 in questa capitale, e segnatamente l'*Annuario statistico dell'anno IV*, contengono dati che possono ritenersi come sufficientemente esatti e completi sulle importazioni ed esportazioni e sul commercio di transito dell'Ungheria nelle sue relazioni coll'Austria e coll'estero fino a tutto l'anno 1874.

Questi dati sono contenuti in una serie di prospetti che offrono i confronti tra gli anni 1869 e 1874. In primo luogo si fa menzione del commercio speciale tra l'Ungheria e l'Austria e viceversa, sì d'importazione e di esportazione, che di transito, e con ragione, giacchè tanto l'Ungheria per l'Austria, quanto l'Austria per l'Ungheria, costituiscono scambievolmente il mercato principale dei rispettivi scambi.

In secondo luogo si dà la rassegna del commercio dell'Ungheria con esteri Stati.

L'Ungheria, paese essenzialmente agricolo, professa i principii della più ampia libertà economica, e vorrebbe che le tariffe generali fossero più liberali e favorissero e facilitassero ancor più le sue relazioni coll'estero tanto per rispetto alle esportazioni quanto, ed ancor più specialmente, rispetto alle importazioni, desiderando, relativamente a queste, di emanciparsi dal monopolio industriale dell'Austria e di poter più agevolmente profittare degli articoli della industria delle altre nazioni.

Le esportazioni dell'Ungheria sono regolarmente inferiori alle importazioni, e solo queste arrivano a bilanciare quelle in qualche anno di ottimo ricolto. Di qui l'ansietà pubblica che ogni anno si manifesta a proposito di ricolti. Di qui la scarsezza del denaro e le crisi negli anni in cui questi ricolti sono riusciti scarsi.

In Austria invece, ove le industrie sono assai avanzate e in incremento, si professano i principii dei protezionisti in fatto di pubblica economia. Di qui il disaccordo tra le due metà della monarchia relativamente alle tariffe generali, e le vive discussioni, tuttora pendenti, in proposito della revisione del patto di unione doganale del 1867, che l'Ungheria ha perfino minacciato di abrogare.

Dai confronti che le sopracitate statistiche fanno tra gli anni 1869 e 1874 resulta che dal 1873 vi fu una sensibile diminuzione tanto nelle importazioni che nelle esportazioni, e quindi una minore attività nel commercio dell'Ungheria, del che fu causa la crisi finanziaria scoppiata appunto nel detto anno 1873 alla Borsa di Vienna. L'attività commerciale dell'Ungheria che per le importazioni aveva raggiunto nell'anno 1872 la somma effettiva di fiorini 488,139,923 e per le esportazioni nell'anno 1871 quella di fiorini 357,578,104, trovavasi poi ridotta nel 1874 alle seguenti cifre:

**Importazione:**

| | Fiorini |
|---|---|
| Dai confini austro ungarici . . . . | 476,847,751 |
| Da confini con esteri paesi . . . . | 45,047,774 |
| | 521,895,525 |
| Per transito . . . . . | 69,509,463 |
| Totale effettivo dell'importazione . | 452,386,062 |

**Esportazione:**

| | Fiorini |
|---|---|
| Per i confini austro-ungarici . . . | 280,830,289 |
| Per confini con altri esteri paesi . . | 23,315,132 |
| | 304,145,421 |
| Per transito . . . . . . | 15,216,771 |
| Totale effettivo dell'esportazione . | 288,928,650 |

Le importazioni sono principalmente costituite da generi coloniali e da prodotti agricoli che il clima non consente si ottengano nel regno d'Ungheria, non che di articoli di manifattura e di lusso, e di altre industrie che in Ungheria non esistono o sono insufficienti al consumo, ed al bisogno degli abitanti.

Dei tabacchi se ne importano i manifatturati e le qualità di lusso, come sigari, sigarette e trinciati fini per pipa o per sigarette. Questa importazione è sottoposta a gravi diritti di regalia. Come abbiamo già accennato nella parte II, una non piccola quantità di tabacchi è pure importata dall'estero per supplire al lavoro delle manifatture della Regìa.

*(Continua)*

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 novembre 1877 (ore 16 35).

Domina ancora la calma in terra ed in mare. Il cielo è generalmente sereno; nuvoloso nel Veneto e nell'estremo sud d'Italia; coperto alla Palmaria; piovoso a Genova. Le pressioni sono stazionarie o leggermente abbassate. Barometro leggermente oscillante e cielo coperto in Austria. Ponente-libeccio fresco e cielo coperto a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggia per cinque ore a Genova. Pioggia leggerissima a Messina. Tempo in generale sempre bello; parzialmente turbato in Sardegna e in qualche paese dell'ovest della penisola.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 novembre 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1878 | — | — | 76 45 | 76 40 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1878 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 4° trimestre 1877 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 81 95 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | 79 — | 78 95 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 82 30 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1877 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 811 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° ottobre 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 2° semestre 1877 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | 1164 — | 1162 — | — — | — — | — — | — — | 1955 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° luglio 1877 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 439 — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 398 — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° luglio 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 2° semestre 1877 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 634 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 103 95 | 108 70 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 21 | 27 16 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — — | — — | — — | 21 86 |
| Sconto di Banca | 5 0/0 | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

Prestito romano, Blount 79.

Banca Romana 1163.

*Il Deputato di Borsa*: P. Luigioni.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

## INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Dovendosi provvedere al riappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati, giusta la riportata ministeriale autorizzazione, per essere stato dichiarato decaduto il primitivo appaltatore, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo è quello indicato al lato di ciascun comune, e l'appaltatore sarà obbligato a riscuotere, quando vengano imposti, anche i dazi addizionali e comunali.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno ventiquattro novembre corrente.
4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima una somma uguale ad un decimo del canone annuo di ciascun lotto, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e la fede di specchietto.
5. L'offerente dovrà inoltre in ciascuna scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
6. Presso questa Intendenza di Finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno nove dicembre p. v. alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno ventiquattro dello stesso mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in tre dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione dell'appalto.
10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei comuni tutti in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

*Elenco dei lotti comunali da appaltarsi.*

| Numero dei lotti | COMUNI | IMPORTARE | |
|---|---|---|---|
| | | del canone annuo d'appalto | del deposito |
| 1 | Bagni San Giuliano | 9400 » | 940 34 |
| 2 | Capannoli | 582 » | 58 20 |
| 3 | Casale di Val di Cecina | 700 » | 70 » |
| 4 | Cascina | 8000 » | 800 » |
| 5 | Castagneto | 4800 » | 480 34 |
| 6 | Fitto di Cecina | 6000 » | 600 » |
| 7 | Lajatico | 1304 » | 130 40 |
| 8 | Montescudaio | 700 » | 70 » |
| 9 | Palaia | 2000 » | 200 » |
| 10 | Peccioli | 4712 » | 471 20 |
| 11 | Ponsacco | 2000 » | 200 » |
| 12 | Santa Luce | 1400 » | 140 » |
| 13 | Terricciola | 1304 » | 130 40 |
| 14 | Vecchiano | 1700 » | 170 » |
| 15 | Vicopisano | 5300 » | 530 » |

Dato a Pisa, 7 novembre 1877.

5563 *L'Intendente:* ADAMI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

### Avviso d'incanti.

Essendo riescito infruttuoso l'incanto sperimentato nel dì 6 volgente mese per l'appalto del

*Trasporto, con furgoncini, dei dispacci ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, tra l'Ufficio centrale delle poste, la stazione della ferrovia ed il porto in Napoli,*

si dovrà procedere nel dì 23 di questo stesso mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, a termini abbreviati, sulle stesse basi del primo, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, con avvertenza di farsi luogo al deliberamento, con qualunque numero di concorrenti.

1. Il trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, non che degli agenti di posta che li accompagnano tra l'uffizio centrale delle poste, l'uffizio succursale al porto e le stazioni ferroviarie, sarà eseguito con furgoncini tirati da uno o più cavalli.
2. L'accollatario avrà l'obbligo di tenere a disposizione dell'Amministrazione *cinque* furgoncini, cioè quattro continuamente in servizio ed il quinto di riserva per il caso di guasto ad uno di quelli in servizio, essendo assolutamente vietato di fare uso di vetture di altra forma.
3. I furgoncini dovranno essere costruiti secondo il modello scelto ed approvato dall'Amministrazione, e che trovasi presso quest'uffizio, affinchè gli accorrenti possano prenderne visione.
4. In correspettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 16,000, sulla quale verrà aperto l'incanto.
5. Pel prezzo al quale sarà deliberato questo servizio l'accollatario assume l'obbligo di fare sì di giorno, che di notte, tante corse in andata ed in ritorno, quante gliene saranno indicate dall'Amministrazione delle poste, e non potrà mai rifiutarsi per niun motivo.
6. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo sovra dichiarato.
7. Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1878, e durerà a tutto giugno 1880; potrà poscia continuare, di sei in sei mesi, semprechè non intervenga disdetta da parte dell'accollatario sei mesi e da parte dell'Amministrazione tre mesi prima della scadenza. In verun caso la durata totale potrà eccedere un novennio.
8. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni, compilato dalla Direzione generale delle poste a dì 14 ottobre ultimo; del quale potrà ognuno prendere accurata conoscenza in tutti i giorni ed ore consueti presso l'uffizio di questa prefettura.
9. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

*Certificato* rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle poste; e

*Quietanza* della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di lire 1600 in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituito ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per *cauzione diffinitiva* tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa, corrispondente ad un capitale di lire 5000, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei depositi e prestiti.

10. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione Ministeriale.
11. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.
12. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di ribasso non meno del *ventesimo*, è fissato, per Ministeriale disposizione, a soli giorni 10 dal dì del primo deliberamento, i quali scadranno a dì 3 dello entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise.
13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Napoli, 8 novembre 1877.

5564 *Il Segretario delegato:* GENNARO CASSELLA.

## COMUNE DI NARNI

### AVVISO.

Il giorno 14 del corrente mese, alle ore 10 ant., si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, in questa Residenza municipale, ed innanzi al sottoscritto, affine di appaltare per separati lotti i dazi governativi e comunali di consumo e la tassa del macellatoio per il triennio 1878-79-80.

La gara si aprirà per ciascun lotto in aumento dell'annua corrisposta accennata nel prospetto qui appresso riprodotto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se in precedenza non avrà depositato lire trecento se la offerta ha luogo per uno dei lotti 1° e 2°, e lire 250 se per il terzo, onde sostenere le spese relative al contratto, le quali saranno per intero a carico di ciascun appaltatore.

Avvenuto il primo deliberamento, comincierà subito a decorrere il tempo utile alla miglioria di vigesima, il qual tempo scadrà col mezzodì del giorno 19 di questo mese istesso.

Le tariffe ed il capitolato speciale sono visibili in questa segreteria comunale.

PROSPETTO DEI LOTTI.

1° Dazio sul vino, aceto, alcool e liquori sulla base della corrisposta annua di lire 14,500.

2° Dazio sulle carni e tassa sul macellatoio, lire 13,500.

3° Dazio sui generi di pizzicheria, farine, paste, zuccaro, caffè, riso ed altri generi diversi, lire 9000.

Narni, li 8 novembre 1877.

5586 *Per il Sindaco:* LUIGI LATTANZI, Assessore.

**Provincia di Rovigo – Distretto di Ariano**

# COMUNE DI PORTO TOLLE

## AVVISO D'ASTA

**per l'appalto dei seguenti lavori:**

*A)* Sistemazione e consolidamento in ghiaia di una strada rettilinea che partendo dall'argine destro del Po in territorio Camello, si congiunge, passando per l'abitato di Cà Tiepolo, collo stradone del tenimento Cà Farsetti, e prosegue poscia fino all'approdo del Passo di Molo Farsetti.

*B)* Sistemazione e consolidamento in ghiaia della strada così detta Argine da Mare, che dividendo la proprietà signori conti Papadopoli e Bellan signor Luigi, parte dal Po di Tolle e mette su quello di Gnocca.

*C)* Sistemazione della strada così detta Traversante, che da Cà Zuliani mette a Bocca Sette.

*D)* Sistemazione della strada che a partire da dove termina l'arginatura classificata di recente di 2ª categoria sulla destra del Po di Tolle conduce a Scardoari.

L'asta sarà tenuta davanti al sottoscritto, o chi per esso, nel locale di residenza di questo municipio, col metodo della candela vergine, nel giorno di lunedì 12 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 55,294 29, non essendo soggetta a ribasso la somma dei compensi che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel preventivo importo di L. 7323 42.

Le offerte in diminuzione non dovranno essere minori di it. L. 20 caduna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire:

*a)* Il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, nº 5852;

*b)* La dichiarazione del loro domicilio;

*c)* Il certificato dell'esattore comunale in luogo, di aver depositata la somma di it. L. 5529 43 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa. Tale deposito verrà finita l'asta restituito a ciascheduno dei concorrenti fuorchè al deliberatario, il quale lo lascierà a garanzia del contratto, e gli verrà restituito tostochè saranno collaudati i lavori di cui si tratta.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo scadrà col giorno 27 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

L'ammontare derivante dalla finale liquidazione per l'appalto di detti lavori sarà soddisfatto da questo comune a chi di spettanza con lire 14,000 entro l'anno 1878, ed il restante in uno agli interessi scalari del 6 per 100 in tante rate eguali nel periodo di anni otto a partire dall'anno 1879.

Le spese relative all'asta e contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare lire 800, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare detti lavori compiuti entro giorni cento lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dei capitolati speciali risguardanti i lavori di cui trattasi, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza presso questa segreteria municipale.

Dal Municipio di Porto Tolle, addì 25 ottobre 1877.

*Il Sindaco:* PIETRO DE CONCINA.

5578 *Il Segretario* CHIEREGHI.

---

# CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Visto l'articolo 11 del nuovo statuto, il sottoscritto presidente della Congregazione Consorziale Pontina invita tutti i contribuenti Pontini a spedire in Roma alla sede della Congregazione posta nel palazzo Ferrajoli, nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente, la propria fede di nascita, la quale deve servire per la notizia richiesta dal numero 1º del citato articolo 11 dello statuto.

Scorso il detto termine, procederassi alla compilazione delle liste elettorali, nelle quali saranno iscritti quei soli contribuenti che avranno corrisposto all'invito.

Roma, 6 novembre 1877.

*Il Presidente della C.C. P.:* FERRAJOLI.

*Il ff. di Segretario:* TOSI.

Art. 11. La lista (degli elettori) deve indicare accanto al nome di ogni iscritto:

1º Il giorno della sua nascita;

2º Il numero d'iscrizione nei ruoli del contributo e l'estimo della sua possidenza;

3º La distinzione dei circondari interno ed esterno. 5518

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 ottobre prossimo passato per l'appalto dei lavori di costruzione di una Caserma per le guardie doganali nella località denominata Arrone-Marta; si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto suddetto venne deliberato pel prezzo di lire 8090, e che l'offerta del ventesimo in ribasso della preindicata somma potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di 15 giorni da oggi, a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente.

Roma, 5 novembre 1877.

5560 *L'Intendente:* TARCHETTI.

---

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

**della Divisione di Brescia (4ª)**

## Avviso d'Asta

*per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa città.*

Si notifica che nel giorno 17 novembre corrente, alle ore una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco, n. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremilaseicento** frumento nostrale, diviso in **dodici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Brescia, li 6 novembre 1877.

**Per detta Direzione**

5568 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.

---

# SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

PER LO

## scavo e commercio di marmi e materiali da costruzione e da decorazione

**Sede sociale in Roma.**

L'assemblea generale ordinaria che doveva aver luogo nel marzo p. p., si terrà nel giorno 25 corrente, alle ore 12 meridiane, nella nuova Sede sociale, in via Flaminia, n. 80, fuori Porta del Popolo, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1º Rapporto dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1876 ed approvazione del medesimo.

2º Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato degli affari sociali.

3º Proposta di scioglimento della Società e nomina dei liquidatori nel caso di approvazione di esso scioglimento.

4º Nomina di quattro consiglieri in sostituzione dei signori: Giuseppe Baldini defunto; commendatore Stefano Breda ed Alessandro Tombini dimissionari; senatore Giuseppe Ponzi che cessa come anziano, nel caso che la proposta di scioglimento non venga adottata.

5º Nomina, nello stesso caso, dei sindaci pel bilancio dell'esercizio 1877.

La Sede sociale rimarrà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane incominciando dal giorno 12 corrente per ricevere il deposito delle azioni a forma dell'articolo 32 dello statuto sociale.

Si avverte che hanno diritto a deliberare quei soci che avranno depositato non più tardi del giorno 24 corrente per lo meno due azioni; e che qualunque sia il numero dei titoli depositati nessun azionista potrà disporre di più di tre voti, sia per conto proprio sia come mandatario di altri soci (articolo 38 dello statuto sociale).

Roma, li 9 novembre 1877.

5583 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* GIUSEPPE PONZI.

## SITUAZIONE del dì 31 del mese di ottobre 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

**con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.**

### CAPITALE.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale nominale . . . . . . . . . . . . . . . L. | | 50,000,000 „ |
| Totale delle azioni . . . . . . . . . . . . . . . . . . N. | | 100,000 „ |
| Valore nominale per azione . . . . . . . . . . . . . L. | | 500 „ |
| Saldo di azioni emesse . . . . . . . . . . . . . . . . „ | | 10,000,000 „ |
| Capitale effettivamente versato. . . . . . . . . . . . „ | | 40,000,000 „ |

### ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali L. | | 2,262,232 66 |
| 2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi „ | | 5,703,573 08 |
| 3. Idem idem a più lunga scadenza . . . . . . . . . . „ | | 312,897 60 |
| 4. Effetti da incassare per conto terzi. . . . . . . . . „ | | 226,493 18 |
| 5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . . . . . „ | | 867,100 „ |
| 6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,926,640 „ — Pr. d'acq. „ | | 1,955,136 85 |
| 7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,194,670 „ — Pr. d'acq. „ | | 843,099 90 |
| 8. Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . . . . . . „ | | 478,023 18 |
| 9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . . „ | | 2,771,825 34 |
| 10. Idem senza guarentigia . . . . . . . . . . . . . . „ | | 46,212,354 43 |
| 11. Conti correnti con frutto . . . . . . . . . . . . . „ | | 39,362,284 14 |
| 12. Idem senza frutto . . . . . . . . . . . . . . . . „ | | 11,026,122 93 |
| 13. Depositi di Titoli a cauzione . . . . . . . . . . . „ | | 63,657,989 75 |
| 14. Idem liberi e volontari . . . . . . . . . . . . . . „ | | 68,273,573 60 |
| 15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione „ | | 22,314,544 73 |
| 16. Effetti in sofferenza . . . . . . . . . . . . . . . „ | | 202,852 42 |
| 17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento „ | | 489,688 44 |
| 18. Titoli applicati al Fondo di riserva. . . . . . . . . „ | | 5,534,472 „ |
| TOTALE delle attività L. | | 272,494,264 23 |
| Interessi 1° semestre 1877 su 100,000 az. soc. . L. | 1,200,000 „ | |
| Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1185 . . . „ | 5,837 94 | |
| d'ordinaria amministrazione „ | 315,404 40 | 3,511,012 57 |
| Imposte e Tasse . . . . . „ | 440,768 31 | |
| Interessi passivi dei conti corr. „ | 467,712 89 | |
| Corrispondenti e diversi . . „ | 1,081,319 03 | |
| L. | | 276,005,306 80 |

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Capitale effettivamente versato . . . . . . . . . . L. | | 40,000,000 „ |
| 2. Conti correnti a interesse. . . . . . . . . . . . . „ | | 62,865,170 59 |
| 3. Idem senza interesse. . . . . . . . . . . . . . . „ | | 19,950,458 74 |
| 4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici. . . . . . . . . „ | | „ |
| 5. Accettazioni cambiarie . . . . . . . . . . . . . . „ | | 249,553 11 |
| 6. Depositanti per depositi a cauzione. . . . . . . . . „ | | 63,657,989 75 |
| 7. Idem idem liberi e volontari . . . . . . . . . . . „ | | 68,273,573 60 |
| 8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione „ | | 11,327,948 01 |
| 9. Fondo di riserva: ordinaria . . . . . . L. | 4,842,506 56 | 5,534,741 56 |
| straordinaria . . . . „ | 692,235 „ | |
| 10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876 . . . . . . . „ | | 556,999 60 |
| TOTALE delle passività L. | | 272,416,434 96 |
| Rimanenza profitti dell'esercizio 1876 . . . . L. | 44,311 94 | |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi „ | 1,015,689 33 | |
| Interessi attivi s/ Titoli di proprietà. . . . „ | 1,634,555 71 | 3,588,871 84 |
| Sconti e provvigioni . „ | 597,703 88 | |
| Utili durante l'esercizio „ | 246,610 98 | |
| L. | | 276,005,306 80 |

5524

---

P. N. 57872.

## S. P. Q. R.

### Notificazione di vigesima.

Mediante ribasso di lire 14 per cento sull'annua spesa di lire 6764 59, prevista per la manutenzione quinquennale della strada Ardeatina dal bivio dell'Appia antica presso la chiesa *Domine quo vadis* fino alla traversa di Albano presso i casali delle tenute della Falconiana, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si avvverte ora il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto, scaderà al mezzodì del giorno 22 novembre corrente, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 20 decorso ottobre, n. 51809.

Roma, dal Campidoglio, li 6 novembre 1877.

*Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

5574

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

### Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 2 pom. del giorno 24 novembre corrente nella sede dell'Economato generale, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità), ai pubblici incanti per l'appalto dell'imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei registri e carte relative al servizio del pubblico lotto, i quali da Roma si spediscono per via di terra e di mare, alle Direzioni compartimentali ed ispezioni del Regno.

L'ammontare dell'appalto è preveduto per una spesa di lire 10,000 all'anno, da diminuirsi del ribasso che si otterrà all'asta, e con riserva di non raggiungere, ovvero di superare la detta spesa dell'anno, a seconda dei bisogni dell'Amministrazione.

Il contratto avrà la durata di anni tre, a cominciare dal 1° gennaio 1878.

L'asta sarà aperta ai prezzi per ciascun collo del peso di chilogrammi 80 circa, di lire tre pei colli da spedirsi per la via di terra, e di lire 4 80 per la via di mare.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, otto giorni prima di quello dell'incanto, presentare all'Economato generale una istanza di ammissione corredata dei documenti, che dimostrino la loro idoneità per l'esecuzione dello appalto.

La offerta, unica per le due specie di colli, dovrà essere fatta su carta da bollo di una lira, coll'indicazione chiara del ribasso che s'intenda di fare; e dovrà essere presentata in piego suggellato nelle mani del funzionario che presiederà l'asta, accompagnata dal deposito provvisorio di lire 300.

Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle ore due pomeridiane del giorno 3 dicembre p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

La cauzione del contratto è stabilita in lire 500 da versarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il capitolato d'oneri è visibile in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Le spese d'asta ed ogni altra relativa al contratto saranno a carico dello aggiudicatario.

Dato a Roma, 8 novembre 1877.

*Per l'Economato Generale:* G. BENZO.

5591

---

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

### Avviso d'Asta.

Essendo tornati deserti i pubblici incanti che furono banditi pel giorno 6 del corrente, per dare in appalto i lavori per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liri presso Isola, lungo la strada consortile obbligatoria Isola-Casamari,

Si diffida il pubblico che nel mattino di sabato 24 di questo stesso mese, alle ore dieci a. m., con la continuazione, presso la segreteria suddetta, si tenterà nuovamente lo esperimento della pubblica subasta col metodo della candela vergine.

Tale appalto sarà regolato in conformità di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 15 febbraio 1877, non che dai vigenti regolamenti sulle opere pubbliche, ostensibile a chiunque dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m. di ciascun giorno, meno i festivi.

I lavori saranno appaltati, parte a misura, parte a cottimo, ed il loro complessivo prezzo si presume in lire 64,140.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità; di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o d'una provincia, e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che con biglietti consorziali.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 10,000, e potrà esser data sia in contante, sia con rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, valutata a corso di Borsa.

Tutti i lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18.

I pagamenti saranno fatti prontamente, a misura che si eseguiranno i lavori in tante rate non minori di lire 6000 ciascuna.

Il termine utile per le offerte di ribasso della ventesima scade al mezzodì del giorno di lunedì 10 dell'entrante decembre.

Non saranno ammesse offerte portanti ribasso inferiori a lira una per ogni cento lire del prezzo complessivo.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, sarà assegnato all'aggiudicatario il termine perentorio di giorni otto a far tempo dalla data della diffida — anche in semplice forma amministrativa — per la stipula del contratto; ed in caso non si presenti incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenire all'Amministrazione.

Caserta, 6 novembre 1877.

*Il Segretario capo:* FABROCINI.

5567

AVVISO. 5558

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, nella udienza del dì 11 dicembre 1877, innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti nel suburbio di Roma, cioè: Fondo intero in contrada Arco Oscuro, fuori Porta del Popolo, mappa n. 153, coi numeri 612, 612 1, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 613, gravato dell'annua imposta erariale di lire 94 75.

Primo lotto. — Fabbricato nella via Flaminia, ed annesso terreno, confinante via Flaminia, Carretti e Compagnia Fondiaria. Il fabbricato consta di piano terreno e tre piani superiori. Il terreno è della superficie di m. q. 468 e cent. 25, con mezz'oncia di acqua di Trevi, del valore complessivo di lire 55,080.

Secondo lotto. — Fabbricato nella via dell'Arco Oscuro e terreno annesso in due appezzamenti, confinante detta via, Compagnia Fondiaria, Riganti. Il fabbricato consta di piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte. Il terreno in due appezzamenti è della superficie di m. q. 947 e cent. 14, con mezz'oncia d'acqua Vergine, tutora indivisa, del valore complessivo di lire 52,406 28.

Terzo lotto. — Terreno ad uso d'orto, confinante Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, della estensione di m. q. 12610 e cent. 94, con una oncia e mezza d'acqua proveniente dalla cassetta Cavalieri, tuttora indivisa, del valore di lire 37,221 88.

La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura; i fondi saranno esposti in vendita come è dalla perizia stabilito, ribassato il prezzo di nove decimi consecutivi, cioè:

Il primo lotto per lire 21,339 14.
Il secondo lotto per lire 20,244 25.
Il terzo lotto per lire 14,420 55.

E con tutte quelle altre condizioni apposte nel Bando originale di vendita.

Chiunque pertanto vorrà concorrere all'acquisto dovrà, prima della vendita, depositare nelle mani del cancelliere il decimo del prezzo e delle spese approssimative.

Si avvertono i creditori iscritti a depositare le loro domande di collocazione al giudice avvocato Vitaliani nella cancelleria del tribunale entro 30 giorni dal Bando.

Avv. Antonicoli proc.

---

REGIA PRETURA

**del 3° mandamento di Roma.**

Si rende noto che con atto del venti ottobre p. p., i signori Leoni Giovanni Battista, tanto per sè che nell'interesse della germana Serafina, interdetta, e Leoni Maria, consorte del signor Luigi Carlucci, hanno dichiarato di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario compilato dal notaio Pennacchi, e chiuso il ventuno luglio ultimo, lasciata dal fu Pietro Leoni, morto in Roma il 29 giugno del corrente anno.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, il 6 novembre 877.

5554 Adolfo Moneta vicecanc.

---

REGIA PRETURA

**del 3° mandamento di Roma.**

Si rende noto che con atto del ventidue ottobre p. p. la signora Lombardi Rosa vedova Chiarelli dichiarava di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario compilato dal notaio Polidori e chiuso il sedici dell'istesso mese di ottobre, lasciato dal defunto suo marito Giuliano Chiarelli, morto in Roma il venti settembre del corrente anno.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì otto novembre 1877.

5557 Il vicecanc. Adolfo Moneta.

---

REGIA PRETURA

**del 2° mandamento di Roma.**

Il pretore del mandamento di Aversa ha emanato la seguente sentenza alla udienza del 24 agosto 1877, nella causa del Demanio dello Stato, rappresentato dal ricevitore del registro di Aversa, contro la Società Generale di Crediti Ipotecari Italiani, residente in Roma, rappresentata dal signor Enrico Colacicchi.

Il pretore del mandamento di Aversa, pronunziando definitivamente in contumacia della Società Generale di Credito Ipotecario, e per essa il sig. Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio, dichiara buono e valido il sequestro eseguito ad istanza dell'Intendenza di Finanza di Roma e del ricevitore del bollo straordinario, presso i terzi signori Rosa Cirilli, Benedetto e Gennaro Ricciardi di tutte le somme dai medesimi dovute alla detta Società per sorte, interessi e spese.

Condanna inoltre la detta Società in tutte le spese del presente giudizio.

Il pretore firmato: Giuseppe Gaeta.
Firmato il cancelliere Giovanni Billi.
Roma, 7 novembre 1877.

Per copia conforme
L'usciere del 2° mandamento di Roma delegato
Francesco Sartini.

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura del 2° mandamento di Roma,

Essendo oggi la Società Generale di Credito Ipotecario Italiano, e per essa il signor Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, ne ho fatto il presente sunto ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e copia della detta sentenza l'ho notificata al signor procuratore del Re di questa città a forma di legge.

Roma, 7 novembre 1877.

L'usciere del 2° mandamento
5549 Francesco Sartini.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 legge sul Notariato del 25 luglio 1875, si dà avviso a tutti coloro vi avessero dritto, che i signori Pietropaolo e Domenico Mauri del fu Pietropaolo ed Elena Capuano vedova del fu Scipione Mauri, autorizzata questa dal 2° suo marito Luigi De Simone, han chiesto dal tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione del detto notaio Scipione Mauri, residente in Angri, data in rendita iscritta sul Debito Pubblico a favore dello stesso Scipione Mauri nella complessiva somma di lire sessantacinque, risultante da due certificati, uno di lire sessanta, portante la data 22 settembre 1862, nn. 33117, 216657, e l'altro di lire cinque, rilasciato a 16 ottobre 1863, numeri 33146, 266087; e ciò perchè il detto notaio Mauri trovasi trapassato fin dal 1863.

5528 Antonio Siniscalchi avv.

---

(1ª *pubblicazione*)

## Bando per vendita giudiziale

**a primo ribasso**

Da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 dicembre 1877, ad istanza di Achille Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi, domiciliati in Roma, piazza Borghese, 110, rappresentati dal procuratore Giacinto Saragoni, in danno del signor Attilio Moschini, domiciliato in Roma, piazza della Maddalena, numero 6, debitore espropriato contumace.

*Descrizione del fondo.*

Casa posta nella città di Albano Laziale, via S. Paolo, e piano delle Grazie, n. 29-A, 30 e 31, 31-A e 34, composta di piano terreno, e tre piani superiori. L'incanto sarà aperto a prezzo di stima ribassato però di un decimo, e cioè su lire 31,237 57, a forma del bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 7 novembre 1877.

Pietro Reggiani
5566 usciere del suddetto tribunale.

---

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Angeletti Angelo, di Velletri, contro Rocchi Giuseppe, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 20 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà al terzo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

*Descrizione degl'immobili.*

1° Utile dominio di vigna, con canneto, olivi e comodi murati, in contrada S. Pietro o Campetto dei Macellari, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta all'ex-convento di San Francesco in Velletri, ora Demanio Nazionale, della superficie di ettari 3, are 70 e centiare 60, segnato in mappa sezione 10ª coi numeri 520, 521, 522, 523, 831 e 970, confinanti la redina, Ameli Luca, Rocchi Giuseppe fu Francesco, Colasanti Giuseppe, Pocci Clemente e Felice Angelo.

2° Altro utile dominio di vigna con olivi, nella contrada suddetta, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Lucia, della superficie di ettaro 1, are 55 e centiare 20, segnato in mappa sezione 10ª col n. 528, confinanti la redina, Roccasecca Faustina vedova Ameli, e Berlena Gio. Battista.

Sui quali due utili dominii gravita la tassa governativa di lire 39 40 in complesso, a carico però dei domini diretti e non del Rocchi.

3° Casa d'abitazione con scoperto, posta nell'interno di Velletri, in via della Trinità, ai numeri civici 9, 10, 11, segnata in mappa col n. 1504, confinante colla detta via, Scipioni Andrea, lo stesso Rocchi ed il Seminario di Velletri, e composta di due vani al pianterreno, con sottoposta grotta, e di 4 ambienti al piano superiore, oltre le soffitte.

4° Altra casa, situata pure in Velletri al vicolo del Serpe, numero civico 14, segnata in mappa col n. 1504, composta di un ambiente ad uso cantina nel pianterreno, e di due vani al piano superiore, confinanti lo stesso vicolo, Pacifici Cesare, la casa e lo scoperto di cui sopra.

Sulle quali due case, del reddito imponibile di lire 277 50 fra entrambe, gravita la tassa di lire 45 09 in complesso.

L'incanto si aprirà in un solo lotto pel prezzo complessivo di lire 7180 50 8, ma se non vi fossero offerenti sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati pei rispettivi prezzi di lire 2754 12 9 il primo, di lire 1516 70 2 il secondo, di lire 2116 12 il terzo, e di lire 793 55 7 il quarto.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 600 per le spese.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5551 Il vicecanc. Boggiani.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del patrimonio ed eredi del fu Pietro Paolo Pisani, in danno del sig. avv. Domenico Cecconi, nella udienza del dì 13 dicembre 1877, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei seguenti fondi, cioè:

1° Casa in Palestrina, via del Corso, num. 21 al 25, e via del Carmine, 59, mappa num. 902, 903, sez. 1ª, valutata lire 36,272 80.

2° Terreno vignato e alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Cori, confinanti Bonanni, Pinci, Lucarelli, Coccia e Germini, valutato lire 996.

3° Simile, ove sopra, vocabolo Colli dell'Acero, confinanti strada delle Quadrelle, la via di Cave, il fosso, i beni di S. Maria degli Angeli, ed altri, di tavole censuarie 125 20, responsivo quanto alla parte vignata, e libero quanto all'appezzamento boschivo, valutato lire 9891 27.

4° Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, ove sopra, vocabolo Quadrelle, responsivo, confinanti Cavalli o Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini, strada delle Quadrelle ed altri, con casa colonica, della superficie di tavole 87 81, valutato lire 6427.

5° Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, ove sopra, vocabolo Calce Martino, confinanti strada pubblica e Parmeggiani, di tavole censuarie 19, valutato lire 860.

6° Terreno vignato, alberato, seminativo, ove sopra, vocabolo Casale Ceraso, confinanti Marcelletti Fernandez e la Massa antica, valutato lire 2505.

7° Terreno alberato, vignato, ove sopra, vocabolo Pinzarono, confinanti De Magistris, beni della chiesa, Massa comune di Rosicarelli, beni dei Canonici, di tavole 37 37, valutato lire 1980.

L'imposta erariale per l'esercizio 1876 gravitante i fondi rustici è di lire 7 94, e per i fondi urbani è di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile.

La vendita si eseguirà in sette lotti separati, ed il prezzo d'incanto s'aprirà sul prezzo a ciascun fondo attribuito ribassato di sei decimi consecutivi, cioè:

Il 1° lotto per lire 19,203 97 — Il 2° lotto per lire 529 34 — Il 3° lotto per lire 5256 65 — Il 4° lotto per lire 3415 59 — Il 5° lotto per lire 456 05 — Il 6° lotto per lire 1331 28 — Il 7° lotto per lire 1052 75.

E con tutte quelle altre condizioni apposte nel bando originale di vendita.

Chiunque pertanto vorrà concorrere all'acquisto dovrà prima della vendita depositare nelle mani del cancelliere il decimo del prezzo e delle spese approssimative.

Si avvertono i creditori iscritti a depositare le loro domande di collocazione al giudice avv. Magliani nella cancelleria del tribunale entro trenta giorni dalla notifica del bando.

5559 Avv. Antonicoli proc.

---

AVVISO.

Il tribunale civile di Firenze nella causa per caducità di livello vertita fra Carlo Giammattei-Cosci contro gli utilisti successori di Paolo, Leonardo e Pietro Stagi, cioè Angiolo, Luigi, Giuseppe, Astorre, Gaetano, Giuseppe Baldassarre Eliseo ed Eusepio, Fedele, Francesco, Luigi, Raffaello, Michele, Gaetano, Cosimo, Gio. Battista Stagi — Luisa Tre Re vedova di Eugenio Stagi qual madre dei minori Oreste e Raffaella Stagi e Luisa Bassotti vedova di Gabbriello Stagi quale madre delle sue figlie minori Regina, Assunta ed Emilia Stagi, ha emessa l'appresso sentenza la cui parte deliberativa è del tenore seguente:

Assegna ai convenuti Stagi il perentorio termine di giorni quindici dalla inserzione della parte deliberativa della presente sentenza nella Gazzetta Ufficiale della provincia ad aver pagato i canoni arretrati e dato mano al restauro dei fondi livellari suddetti, e questo termine inutilmente decorso, dichiara fin d'ora risoluta l'enfiteusi nascente dal pubblico istrumento del 29 gennaio millecinquecento, e decreta la devoluzione a favore del sig. Carlo Giammattei-Cosci dei fondi di suo dominio diretto attualmente posseduti dai sunnominati Stagi, quali utilisti, accordando al predetto signor Giammattei-Cosci ogni facoltà immissiva e respettivamente espulsiva a forma di legge, con ingiunzione all'agente delle tasse di Firenze di radiare la parte riguardante i signori Stagi come utilisti, e stante la riconsolidazione nel sig. Carlo Giammattei-Cosci dell'utile col diretto dominio, d'intestare al Catasto del comune di Firenze, in nome dello stesso Giammattei-Cosci, i fondi che in sezione H trovansi attualmente designati come posseduti per utile dominio da Gaetano ed altri Stagi.

*Omissis*, ecc.

5572 Avv. Leopoldo Tonietti.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta